

***Pholcus spasskyi* Brignoli, 1978**

Brignoli, P. M. 1972. Terzo contributo alla conoscenza dei ragni cavernicoli di Turchia (Araneae). *Fragm. Entomol.* 8(3): 161-190.

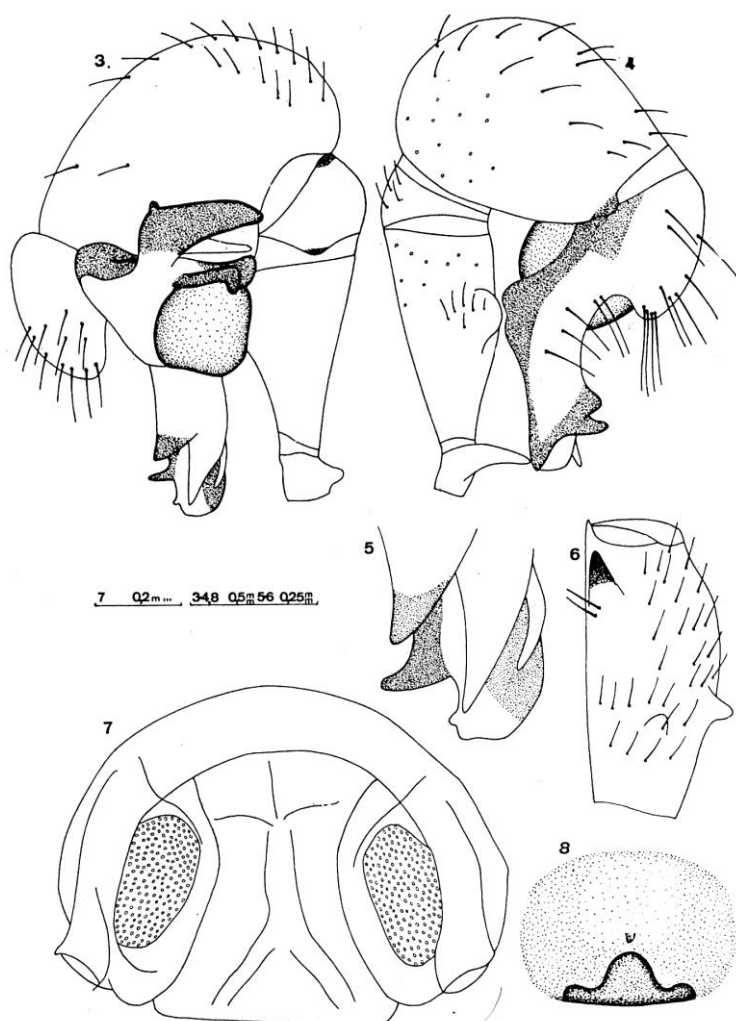
p. 163

***Pholcus* prope *nenjukovi* Spassky 1936**

Vil. Diyarbakir, Lice, grotta (inferiore) di Korkha, 23-VI-68, P. Brignoli & V. Sbordoni leg., 5 ♂♂, 2 ♀♀, 19 ∞.

Questo *Pholcus* appartiene ad un gruppo di specie, tutte più o meno prossime a *Ph. opilionoides* (Schranck), diffuso dalla Russia meridionale all'Asia centrale. Come è evidente da un confronto tra le fig. 3-8 e quelle date da SPASSKY di *Ph. nenjukovi* (descritto del Tadzhikistan), è manifesto che non si tratta della stessa specie. Potrebbe anche trattarsi di una nuova entità, poiché però le descrizioni di un certo numero di specie dello stesso gruppo (*Ph. ponticus* Thorell, *Ph. velitchkovskyi* Kulczynski e *Ph. alticeps* Spassky) non sono del tutto sufficienti, mi limito a dare dei disegni di questa specie. Avrò modo di tornare sull'argomento nella mia revisione dei Pholcidae alla quale lavoro da qualche tempo.

p. 164



Pholcus prope *nenjukovi* Spassky - fig. 3-4: palpo del ♂ dall'interno e dall'esterno; fig. 5: estremità del procurus; fig. 6: chelicero del ♂; fig. 7: vulva; fig. 8: epigino.

Brignoli, P. M. 1978. Ragni di Turchia V. Specie nuove o interessanti, cavernicole ed epigee, di varie famiglie (Araneae). *Rev. suisse Zool.* 85(3): 461-541.

p. 486

Pholcus spasskyi n. sp.

1972 — *Ph. prope nenjukovi* Spassky, 1936, *BRIGNOLI, Fragm. ent.*, 8: 163, figg. 3-8.

1974 — *Ph. prope nenjukovi*, SENGLET, *Revue suisse Zool.*, 81: 804.

Vil. Diyarbakir — Grotta Korkha, Lice, 23.VI.68, P. Brignoli & V. Sbordonì leg., 1 ♂ (Holotypus MHNG), 4 ♂♂ e 2 ♀♀ (Paratypi MHNG; 1 ♂ 1 ♀ CBL).

Descrizione — ♂♀: prosoma gialliccio con solchi cefalici e fovea poco evidenti, leggermente rimbrunito al centro; clipeo subverticale (in particolare nel ♂); gruppo oculare più elevato nel ♂, occhi anteriori in una linea pressochè diritta, posteriori in una linea a leggera concavità posteriore, MA in un'ampia macchia nera; rapporti tra gli occhi: LA: LP/MP: MA = 12: 11: 6; intervallo LA-MA pari ai 5/6 del diametro dei LA; intervallo tra i MA pari ai 3/2 del loro diametro; LP accostati ai MP; intervallo tra i MP quasi pari a 3 volte il loro diametro (nella ♀ gli occhi sono leggermente più ravvicinati); sterno scuro, con 4 macchie chiare da ogni lato; cheliceri del ♂, v. fig. 63; palpo del ♂, v. figg. 60-62, 66; zampe senza peculiarità. Opistosoma bianchiccio, allungato; vulva, v. figg. 64-65; zona genitale della ♀ molto pigmentata.

Misure (in mm) — ♂ Holotypus: prosoma lungo 1,85 (senza clipeo: 1,37), largo 1,70; opistosoma lungo 3,50. Lunghezza totale: 5,35.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	9,65	0,80	9,45	14,15	1,75	35,80
II	7,50	0,70	7,00	9,75	1,25	26,20
III	6,15	0,65	5,30	7,85	1,00	20,95
IV	7,56	0,70	6,90	9,85	1,40	26,41

♀: prosoma lungo 1,67 (senza clipeo: 1,30), largo 1,65; opistosoma lungo 4,12. Lunghezza totale: 5,79.

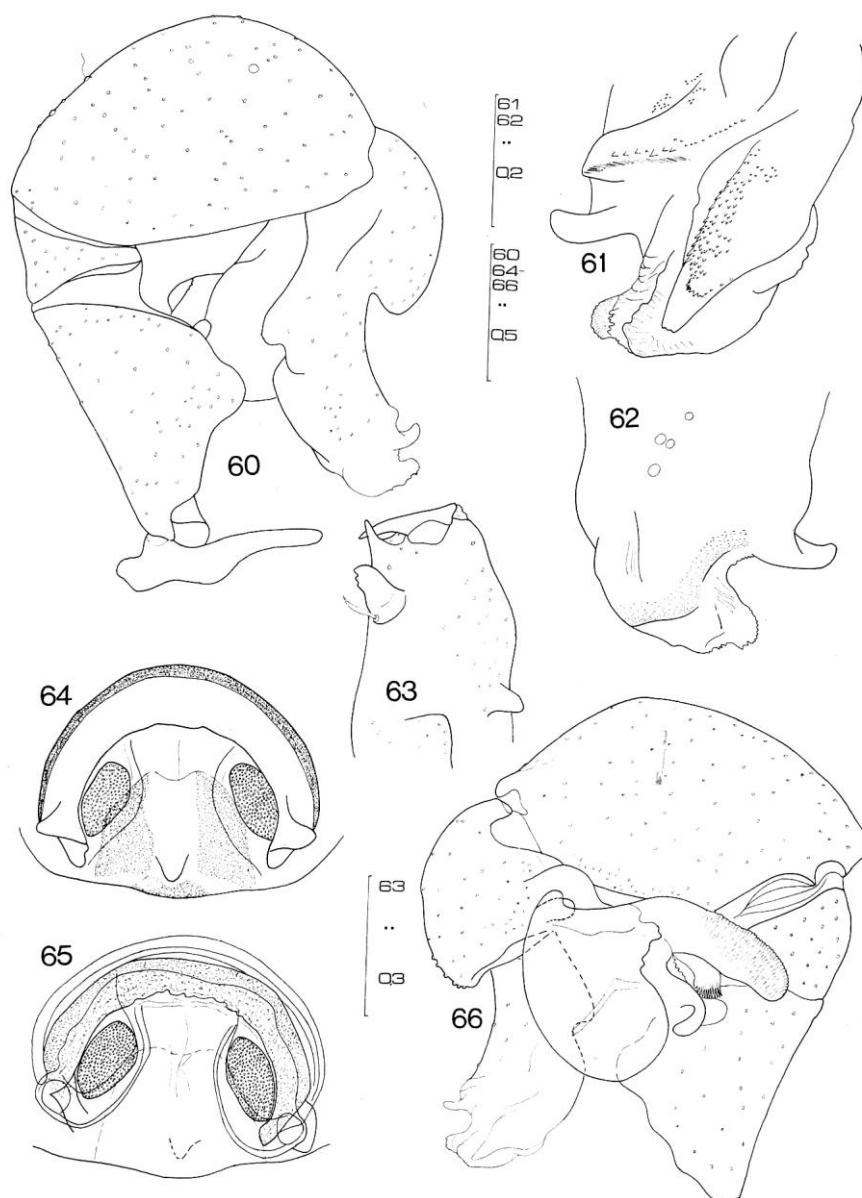
Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I, II		assenti da ambo i lati				
III	5,50	0,70	4,80	6,25	0,90	18,15
IV	7,00	0,70	6,10	8,35	1,30	24,45

Derivatio nominis: dedico questa specie alla memoria dell'aracnologo russo Serghiei A. Spassky, autore di numerosi pregevoli lavori sulla fauna delle zone meridionali dell'URSS.

Discussione: riconoscere come nuova questa specie rispetto alle non poche ormai note della zona del Mar Nero, del Medio Oriente e del Turkestan è abbastanza facile, mentre lo è meno precisarne le affinità. La specie nota da più tempo della zona è *Ph. ponticus* Thorell, 1875, descritta della zone meridionali dell'URSS (Odessa, Jekaterinoslaw/Dniepropetrovsk, Sarepta); dalla lunga descrizione, priva di figure, è difficile farsi un'idea precisa di cosa si tratti. Se però questa descrizione viene paragonata con quella di *Ph. alticeps* Spassky, 1932, il dubbio di una sinonimia tra queste due specie (*alticeps*, per di più, è stata descritta di Novochoerkassk) sembra del tutto giustificato. THORELL (1875: 70) scrive infatti (metto in corsivo i punti più significativi delle due descrizioni): « Bulbus subter tres procursus ostendit, unum, ad latus exterius situm, piceum, deorsum directum, valde compressum, *unguiformen fere, qui prope basin dentem intus directum habet* et in media acie anteriore dente parvo munitus est... »; SPASSKY (1932b: 975) invece « Bulbus subter processibus tribus armatus, quorum interior corneus, piceus, in dimidio suo apicali depressus, a latere visus apicem versus aequabiliter fortiter angustatus — *fere unguiformis* — deorsum et anteriora versus curvatus, *ad basim dente corneo, piceo, foras directo ornatus...* » Tralascio il resto delle due descrizioni, in cui, a parte differenze di orientamento delle parti osservate (angoli visuali diversi), si possono notare numerose altre somiglianze.

KULCZYNSKI (1913) confrontò la ♀ dell'enigmatico *ponticus* con la nuova specie *velitchkovskyi* da lui descritta di Walujka (Woronej); la figura dell'epigino della sua nuova specie è molto simile a quella di *alticeps*, come illustrato da SPASSKY; tra *velitchkovskyi* e *ponticus*, a livello dell'epigino vi sarebbero piccole differenze, secondo KULCZYNSKI, sul cui valore è difficile pronunciarsi. KULCZYNSKI non paragonò il ♂ della sua specie con la descrizione di THORELL, la sua descrizione e le figure sono difficilmente confrontabili con quelle degli altri autori.

Gli areali di *ponticus*, *velitchkovskyi* e *alticeps* sembrerebbero largamente sovrapposti; anche *ponticus* infatti vivrebbe a Walujka, mentre *velitchkovskyi* è stato citato di Perekop



FIGG. 60-66.

Pholcus spasskyi n. sp. — Fig. 60: palpo del ♂, dall'esterno; fig. 61: estremità del procursus, dall'interno; fig. 62: estremità del procursus, dall'esterno; fig. 63: chelicero del ♂; fig. 66: palpo del ♂, dall'interno; figg. 64-65: vulva, dall'esterno e dall'interno. Scale in mm.

(Crimea) da SPASSKY (cfr. CHARITONOV 1932: 53). DRENSKY (1939) ha pubblicato una chiave (sfortunatamente in bulgaro) tra *ponticus*, *opilionoides* e *phalangioides* ed una cartina (nella parte relativa all'URSS c'è per errore un reperto in più); egli ha attribuito, apparentemente senza discussione i suoi reperti di Bulgaria a *ponticus*. Senz'altro affine a queste forme è *Ph. creticus* Senglet, 1971 che però sembra essere ben distinto, almeno da *alticeps*. Rispetto a *Ph. crassipalpis* Spassky, 1940 (altra specie pressochè simpatica con *Ph. ponticus*, descritta di Gelendjik, presso Novorossiisk, di Kertch in Crimea e di Cherson in Ucraina) infatti *Ph. creticus* mi sembra non facilmente distinguibile, come risulta per es. dal confronto tra la figura 11 di SPASSKY (1940) e 3 di SENGLER (1971). Sospetto vivamente che lo stesso SPASSKY abbia avuto qualche incertezza, anche se egli non mi risulta aver mai pubblicato una ridescrizione di *Ph. ponticus* che però almeno nel 1940 (*op. cit.*: 359) sembra conoscesse in natura. Tra l'Egeo ed il Mar Nero vivrebbero quindi ben 5 specie affini di *Pholcus*, di cui addirittura 4 pressochè simpatriche nelle zone meridionali dell'URSS: un simile fatto mi pare abbastanza sospetto; in assenza di materiale non è però sfortunatamente possibile avanzare ipotesi di sinonimie.

E' abbastanza evidente che *Ph. spasskyi* è nettamente distinto dalle specie dell'URSS e da *Ph. creticus*, sia per il palpo (femore, tarso, procurus e processi del bulbo) che per l'epigino (e la vulva).

SENGLER (1974) ha attribuito a *Ph. alticeps* (citato d'Afghanistan da DENIS 1958) degli individui dell'Iran settentrionale (Guilan e Mazanderan): che tra le specie da lui trovate in Iran quella chiamata *alticeps* sembri la più simile a quella di SPASSKY è vero; se però si da estrema fiducia ai disegni di SPASSKY, qualche somiglianza la si potrebbe anche vedere con *Ph. hyrcanus* Senglet o anche con *Ph. armeniacus* Senglet. In presenza di specie così difficilmente distinguibili attribuire ad una di esse il nome di una descritta da un autore che non poteva nemmeno immaginare la presenza di tante forme affini, mi sembra discutibile. Anche questo problema potrà essere risolto solo con l'esame di materiale delle zone meridionali dell'URSS.

Ph. spasskyi n. sp. è assai agevolmente distinguibile da tutte le specie citate da SENGLER (1974) dell'Iran con cui sembra anche avere ben poche affinità (come anche con *Ph. maronita* Brignoli, 1977 del Libano).

Ph. spasskyi n. sp. è infine agevolmente distinguibile dalle due specie descritte da SPASSKY dell'Asia centrale: *Ph. nenjukovi* Spassky, 1936 del Tadzhikistan e *Ph. fagei* Spassky, 1940 del Kazachstan. Quest'ultima specie è sfortunatamente omonima di *Ph. fagei* Kratochvil, 1940 dell'Africa orientale; la data di pubblicazione del lavoro di SPASSKY è il 5.IX.40 (cfr. SPASSKY 1941: 12, in nota), quella del lavoro di KRATOCHVIL mi è ignota (non risulta dall'estratto). Sarebbe auspicabile correggere questa omonimia che può indubbiamente essere causa di confusioni; seguendo quindi le norme usuali attribuisco al lavoro di KRATOCHVIL la data del 1.I.40 e (sperando di non creare un ennesimo nome inutile) scrivo:

***Pholcus sogdianae* nom. nov. pro *Ph. fagei* Spassky non Kratochvil.**

Il *nomen novum* allude all'antico nome della regione di Alma Ata.

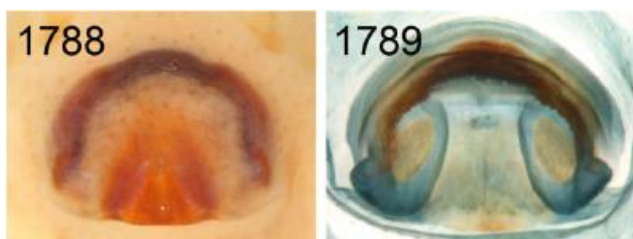
Huber, B. A. 2011. Revision and cladistic analysis of *Pholcus* and closely related taxa (Araneae, Pholcidae). Bonner zool. Monographien 58: 1-510.

p. 368



1756-1758. *Ph. spasskyi*, male, dorsal and lateral views; female abdomen, ventral view.

p. 369



1788, 1789. *Ph. spasskyi*.

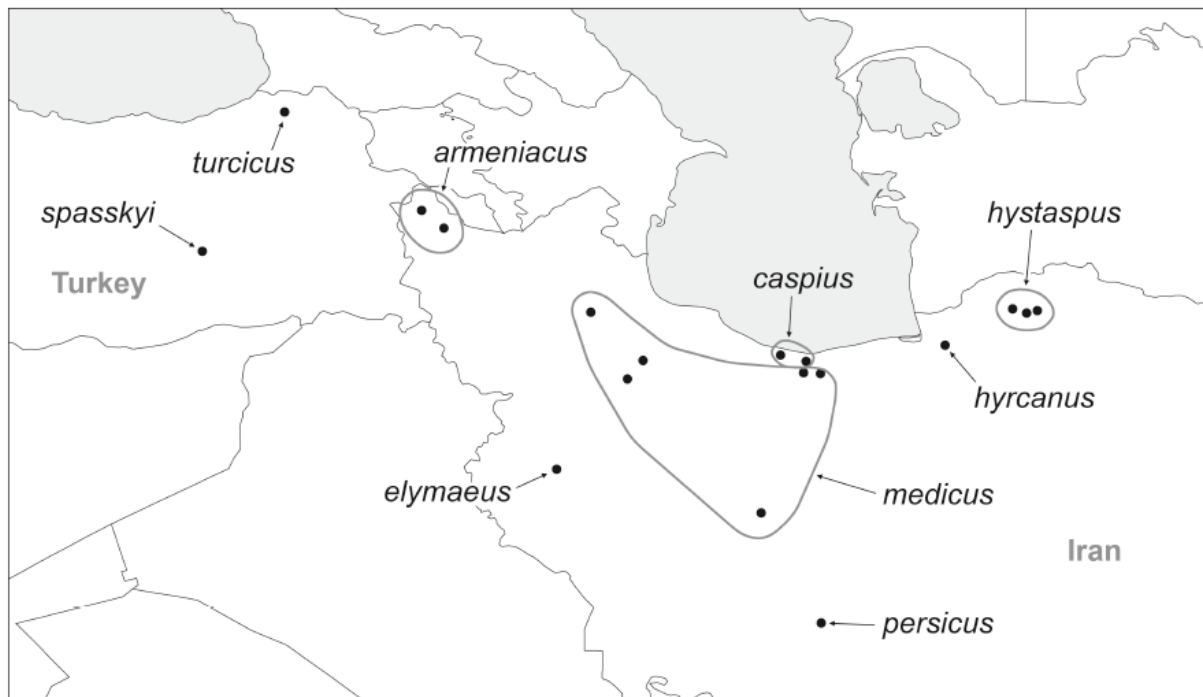


FIG. 1817. Known distribution of the *Pholcus phalangioides* species group (the cosmopolitan *Ph. phalangioides* is excluded; for *Ph. alticeps*, see Fig. 1818).

Pholcus spasskyi Brignoli, 1978

Figs. 1756-1758, 1788, 1789, 1853-1859

Pholcus prope *nenjukovi* Spassky: Brignoli 1972a: 163, figs. 3-8.

Pholcus spasskyi Brignoli 1978: 486-489, figs. 60-66.

Types. Male holotype and 4♂2♀ paratypes from Turkey, Diyarbakır Prov., Lice District [$\sim 38^{\circ}28'N$, $40^{\circ}32'E$], Korkha cave ("grotta inferiore di Korkha"), 23.vi.1968 (P. Brignoli, V. Sbordonì), in MHNG (holotype and 2♂1♀ paratypes, 3 vials, examined), and in "CBL" (collection Brignoli, 1♂1♀, not examined).

Diagnosis. Easily distinguished from congeners by male palpal morphology (Figs. 1853-1856; distinctive dorsal apophysis on procurus, shapes of uncus and appendix), and female genitalia (Figs. 1788, 1859; shapes of epigynum and internal structures).

Male (holotype). Total body length 5.4, carapace width 1.7. Leg 1: 38.7 (10.0 + 0.7 + 10.2 + 15.6 +

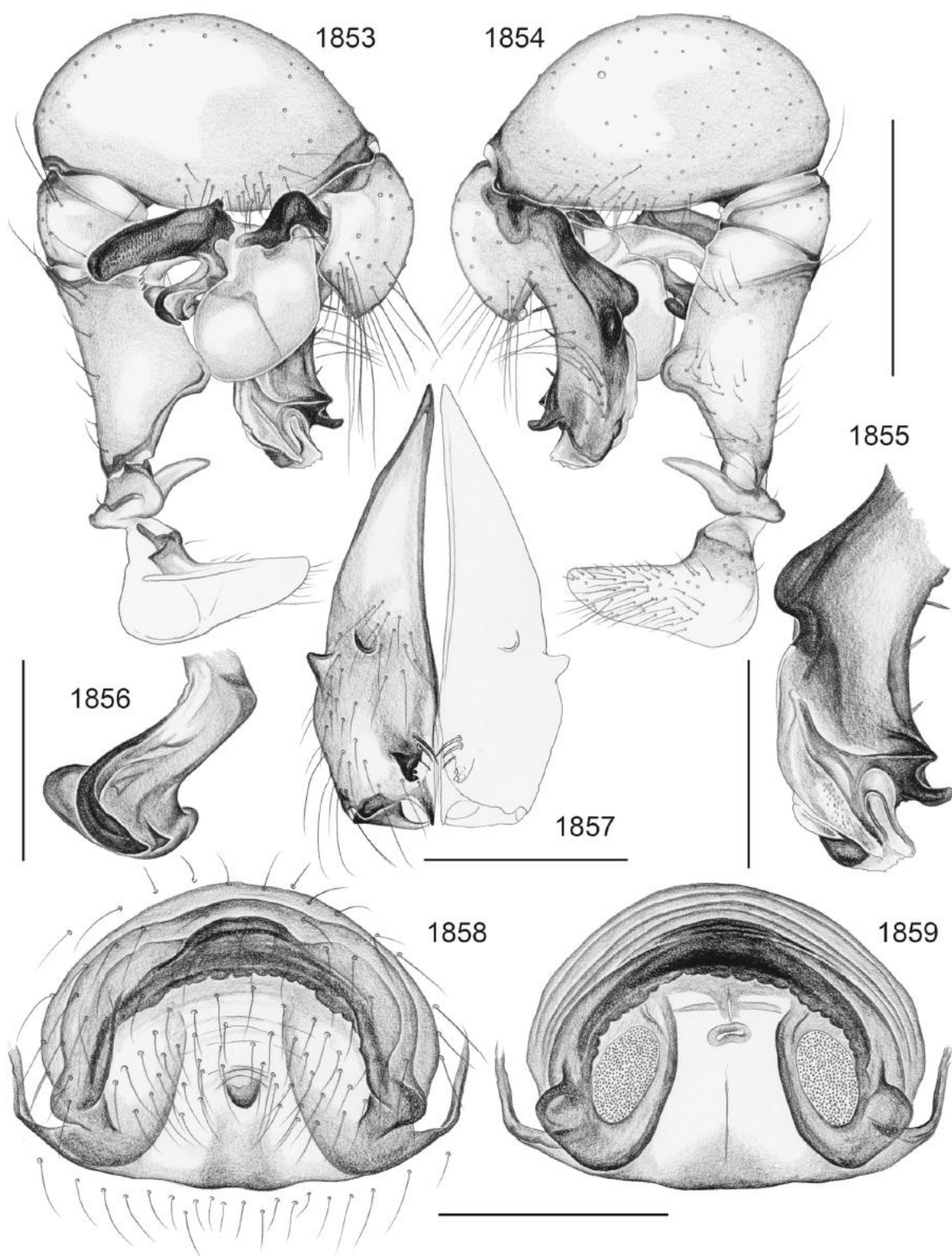


FIG. 1853-1859. *Pholcus spasskyi*. 1853, 1854. Left male palp, prolateral and retrolateral views. 1855. Left procurrus, prolateral view. 1856. Bulbal appendix, prolatero-dorsal view. 1857. Male chelicerae, frontal view. 1858, 1859. Cleared female genitalia, ventral and dorsal views. Scale lines: 1.0 (1853, 1854), 0.5 (1855, 1857-1859), 0.3 (1856).

2.2), tibia 2: 7.6, tibia 3: 5.5, tibia 4: 7.1; tibia 1 L/d: 61. Habitus as in Figs. 1756 and 1757. Carapace ochre-yellow with light brown median mark widening posteriorly, ocular area and clypeus not darkened, only small light brown area around AME, sternum light brown with many small lighter spots, larger spots near coxae 2-4, margin dark brown, legs monochromous, abdomen monochromous ochre-gray. Distance PME-PME 380 μm , diameter PME 140 μm , distance PME-ALE 35 μm , distance AME-AME 70 μm , diameter AME 60 μm . Ocular area elevated, many stronger hairs posteriorly (only bases left), each triad on additional low hump. No thoracic furrow; clypeus unmodified. Chelicerae as in Fig. 1857, distal apophyses longer than usual, with modified hairs and some stronger hairs medially, two pairs of weakly sclerotized apophyses proximally. Sternum wider than long (1.10/0.95), unmodified. Palps as in Figs. 1853 and 1854, coxa unmodified, trochanter with retrolatero-ventral apophysis, femur with distinct ventral protuberance, procurus with three dorsal spines, distinctive dorsal apophysis distally and complex membranous processes prolatero-ventrally (Fig. 1855), bulb with elongate uncus, embolus weakly sclerotized, appendix consisting of massive part with small cone-shaped process and slender hook-shaped part (Fig. 1856). Legs without spines and curved hairs, few vertical hairs (most hairs lost); retrolateral trichobothrium on tibia 1 at 5%; prolateral trichobothrium absent on tibia 1, present on other tibiae; tarsal pseudosegments barely visible in dissecting microscope.

Variation. Tibia 1 in 2 other males: 10.5, 11.5.

Female. Very similar to male, triads closer together (distance PME-PME 255 μm). Tibia 1 missing in female examined. Epigynum weakly elevated, anteriorly and laterally with strong internal arc visible through cuticle, distinctively colored plate with 'knob' (Figs. 1788, 1858); internal genitalia as in Figs. 1789 and 1859.

Distribution. Known from type locality only (Fig. 1817).

Material examined. TURKEY: *Diyarbakır*. Lice, Korkha cave: ♂ holotype and 2♂1♀ paratypes above.